

L'EMERGENZA

Distributori metano verso lo sciopero dal 4 al 6 maggio

I RINCARI

Il settore del metano per autotrazione chiede un sostegno alle istituzioni per contrastare l'impennata del prezzo del gas naturale, che da mesi si è abbattuta sul comparto e che si è acuita dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina. Le associazioni Assogasmetano, Assopetroli-Assoenergia e **Federmetano** ribadiscono la necessità di interventi mirati che consentano una diminuzione dei prezzi di vendita di questo carburante al pubblico, primo tra tutti una riduzione dell'Iva dal 22% al 5% (già accordata per gli usi civili e industriali), cui si aggiunge l'estensione del credito d'imposta per gli autotrasportatori anche al CNG. Nel caso in cui nel prossimo provvedimento utile dovessero essere nuovamente ignorate le istanze presentate, il settore andrà in sciopero il 4, 5, 6 maggio 2022.

Questo è quanto emerso nel corso dell'ultimo incontro tra le associazioni di categoria che rappresentano i proprietari dei distributori di gas naturale per autotrazione e che si è svolto a Roma alla presenza dei presidenti Flavio Merigo per Assogasmetano, Andrea Rossetti per Assopetroli-Assoenergia e Dante Natali per **Federmetano**.

«Le richieste sono necessarie per salvaguardare un'eccellenza italiana, che tanto ha dato e molto può ancora dare al Paese in termini economici, ambientali e occupazionali - si legge nella nota diffusa al termine del tavolo - La filiera del metano per autotrazione conta nel nostro Paese circa 20.000 addetti, oltre 1.500 punti vendita, 1.100.000 famiglie a basso-medio reddito, autotrasportatori e aziende di trasporto pubblico locale».

